ALLEGATO 1

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza statale relativa al Piano di Sviluppo 2021 della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Espressione del parere regionale di cui all'articolo 13, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale (di seguito OTR) ai fini dell'espressione del parere regionale di cui all'art. 13, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) di competenza statale del Piano di Sviluppo 2021 della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS).

Il Piano in oggetto è sottoposto a procedura di VAS ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 152/2006. L'Autorità competente in materia di valutazioni è il Ministero della Transizione Ecologica (di seguito MITE) - Direzione generale Valutazioni ambientali; l'Autorità procedente è il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione generale Infrastrutture Energetiche.

La Regione Piemonte, chiamata ad esprimersi ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del D.lgs. 152/2006 in qualità di soggetto competente in materia ambientale che può essere interessato dagli effetti dell'attuazione del Piano sull'ambiente, fornisce il proprio contributo tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo le modalità operative previste dalla deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

L'istruttoria regionale ha preso in considerazione l'intera documentazione pervenuta, al fine di fornire sia osservazioni specifiche relative agli interventi previsti, sia osservazioni metodologiche come contributo all'affinamento della metodologia e dei Rapporti Ambientali (di seguito RA) relativi alle procedure di VAS dei futuri PdS.

1. Finalità e contenuti della proposta di Piano

Il PdS 2021 contiene le linee di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), per il raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo termine in linea con i contenuti pianificatori del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Dall'analisi della documentazione emerge che gli interventi previsti possono consistere in una o più azioni, anche di tipologia diversa, che si distinguono in azioni "gestionali" (attività a carattere immateriale, quali ad es. l'attivazione di tavoli di coordinamento, e che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente) e azioni "operative", che comportano invece una variazione della consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei suoi singoli elementi costitutivi.

Le azioni operative su asset esistenti a loro volta possono essere distinte in:

- azioni di "funzionalizzazione", che non comportano un incremento della consistenza della rete, bensì prevedono la sola modifica/sostituzione di singoli componenti;
- azioni di "demolizione", che comportano l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;

- azioni di “nuova infrastrutturazione”, comportanti l’introduzione di nuovi elementi di rete quali elettrodotti e nuove stazioni esistenti;

Il PdS di cui trattasi prevede, per il territorio piemontese, due interventi che determinano la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, e in particolare:

- Intervento *32-N_1 “Nuovo elettrodotto a 132 kV dalla CP Cappellazzo all’impianto di Isorella”* (intervento di nuova infrastrutturazione). L’opera in programma consiste nella realizzazione di un nuovo raccordo a 132 kV tra la SE di Isorella in Comune di Cherasco e la CP Cappellazzo in Comune di Cervere, in modo da risolvere la connessione in derivazione rigida della stessa Cabina Primaria, conseguendo il collegamento tra la SE di Savigliano e la SE Isorella per il tramite della CP Cappellazzo. La finalità dell’intervento è quella di conseguire una maggiore sicurezza e affidabilità nell’esercizio della rete subprimaria dell’area, ottenendo un più accentuato livello di magliatura della stessa, anche in sinergia con l’attesa realizzazione del nuovo collegamento a 132 kV “Magliano-Fossano”. L’obiettivo finale dell’intervento in argomento è quello di migliorare la qualità del servizio elettrico nell’area della Provincia di Cuneo, riducendo significativamente il rischio e la frequenza delle micro-interruzioni. Il cronoprogramma prevede l’avvio delle attività di cantiere entro il 2026.
- Intervento *171-N_1 “Nuova Stazione a 380 kV di Greggio”* (intervento di nuova infrastrutturazione). L’opera in programma consiste nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/132 kV nell’area del Comune di Greggio (VC), raccordata in entra-esce sulla linea esistente a 380 kV “Rondissone-Turbigo” e nel contestuale adeguamento dell’esistente SE a 132 kV di Greggio. La creazione nell’area della SE a 132 kV di Greggio di un nuovo nodo di trasformazione 380/132 kV, oltre a consentire di aumentare l’affidabilità e la sicurezza nell’esercizio della rete, creando i presupposti per un incremento futuro della magliatura della rete a 380 kV, permetterà di migliorare l’alimentazione della dorsale ferroviaria AV Torino-Milano.

2. Osservazioni metodologiche generali

Il RA riporta la struttura metodologica del percorso di VAS del Piano così come le risultanze della fase di scoping e le osservazioni pervenute dalle consultazioni.

L’esplicitazione degli obiettivi del Piano e delle relative azioni appare puntuale e dettagliata e fa perno sugli obiettivi energetici e di sostenibilità di riferimento che vengono inquadrati nell’ambito normativo e di pianificazione ai diversi livelli territoriali. In particolare, è stata effettuata l’analisi dei piani e programmi pertinenti a livello comunitario, nazionale, regionale, interregionale e subregionale, individuando per ogni strumento consultato obiettivi, strategie e azioni previste. E’ stata svolta la caratterizzazione ambientale dei luoghi ed è stata effettuata una stima dei possibili effetti ambientali mediante l’uso di indicatori di sostenibilità non territoriali (efficacia elettrica ed energia liberata) e territoriali (Tutela delle aree di pregio per la biodiversità, Tutela del patrimonio forestale, Tutela degli ambienti naturali e seminaturali, Tutela delle reti ecologiche, Tutela aree agricole di pregio etc.) rimanendo tuttavia ad un livello di dettaglio non particolarmente approfondito.

<u>Analisi di coerenza</u>

In linea generale, l’analisi di coerenza interna-esterna è stata effettuata in modo analitico ed esauriente. Tuttavia, per le materie di competenza disciplinate dal Piano territoriale e dal Piano paesaggistico regionali, nella verifica di coerenza esterna si sono presi in considerazione i soli Piani regionali con contestuale valenza territoriale e paesaggistica, che costituiscono solo una

parte delle tipologie di piani regionali; in tal senso si ribadisce che in Piemonte oltre al Piano paesaggistico vige anche il Piano territoriale regionale che, come già segnalato, definisce obiettivi di sostenibilità ambientale per gli interventi che comportano trasformazioni territoriali.

Si ricorda che per il Piano paesaggistico la richiesta verifica di coerenza avrebbe dovuto prendere in considerazione le Schede degli Ambiti di paesaggio nelle quali sono definite le caratteristiche naturali, storico-culturali e insediative degli ambiti regionali nonché gli indirizzi e orientamenti strategici peculiari per ciascun territorio, volti a definire criteri e modalità per le azioni e per gli interventi da attuarsi all'interno dei diversi contesti paesaggistici.
Come già espresso in fase di specificazione, si sottolinea come la predisposizione del Rapporto Ambientale dovrebbe comportare una disamina di tutti gli aspetti che connotano le scelte di localizzazione degli impianti in progetto; tale disamina avrebbe consentito, al pari di altri elementi valutativi, la valutazione anche degli aspetti di natura paesaggistica attraverso il confronto con le Componenti paesaggistiche individuate dal Ppr, che costituiscono lo stato di fatto dell'area proposta per l'intervento; tale operazione avrebbe consentito, inoltre, di verificare la coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dell'impalcato normativo del Piano paesaggistico nel suo complesso; a tale proposito dalla disamina della tabella riepilogativa del confronto Attrazione/Repulsione tra le due proposte di corridoi si evince, infatti, che non sono state prese in considerazione, in questa fase, le Componenti paesaggistiche rappresentate sulla Tavola P4 del Ppr.

Alternative di piano e alternative localizzative

Il RA prende in considerazione le alternative di piano sottolineando che "*l'ambito tematico rispetto al quale svolgere l'analisi delle alternative è costituito dalla scelta delle azioni di Piano mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici, per quanto specificatamente attiene alle modalità attraverso le quali è operata la loro selezione, la logica seguita è quella di privilegiare le azioni che comportino il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali*".

Il RA contiene infatti l'analisi delle alternative alle scelte di Piano, prevedendo che la collocazione territoriale delle stesse afferisca alle successive fasi di definizione e progettazione delle opere.

In relazione alla richiesta della Regione Piemonte, formulata nelle precedenti fasi, di riportare nell'Annesso al RA informazioni relative allo sviluppo delle alternative di corridoio e localizzazione, elaborate ad un livello di dettaglio tale da consentire di individuare per tutte le nuove infrastrutture previste le alternative localizzative ritenute preferenziali, fornendo in tal modo già in fase di VAS elementi di analisi utili alla successiva fase di concertazione, si rileva come la Società proponente abbia effettivamente inserito nell'Annesso I al RA sia le alternative di corridoio per le nuove infrastrutture lineari in programma, a valle della caratterizzazione dell'area di studio con l'ausilio dei criteri ERPA, sia le aree scaturenti dal combinato disposto della caratterizzazione con i menzionati criteri con le quattro condizioni di idoneità per le nuove infrastrutture puntuali in programma.

L'obiettivo de*ll'"Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali"* è infatti illustrare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di macrolocalizzazione per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA, al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

Per le infrastrutture che si riferiscono al territorio piemontese, i criteri ERPA sono quindi stati applicati all'intervento *32-N_1 "Nuovo elettrodotto a 132 kV dalla CP Cappellazzo all'impianto di Isorella"* e, in combinazione con le quattro condizioni di idoneità, all'intervento *171-N_1 "Nuova Stazione a 380 kV di Greggio"*.

Misure di mitigazione degli effetti ambientali

Si ritiene di particolare interesse il capitolo del RA "*Le attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti*", contenente approfondimenti e indicazioni fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Si ritiene di conseguenza fondamentale che i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile, descritti anche in dettaglio nel Rapporto ambientale, siano integrati nel Piano stesso o siano declinati in apposite *Linee guida* finalizzate alle successive fasi di concertazione e progettazione degli interventi.

3. Osservazioni ambientali specifiche

Valutazione d'incidenza

Nel Rapporto ambientale è stata effettuata la Valutazione di Incidenza Ambientale volta a valutare eventuali effetti del Piano sul sistema della Rete "Natura 2000" (ZSC e ZPS).

La metodologia adottata per l'analisi, comunque appropriata per il livello nazionale del PdS, è comune a tutti gli interventi del PdS nazionale e consiste nel calcolo del valore di Iv (misura della porzione di sito ricadente nell'area di studio), nella correlazione tra obiettivi di conservazione degli ambienti naturali e le azioni del Piano e nell'identificazione della trasversalità dell'intervento, cioè della sovrapposizione diretta con un sito RN2000.

La metodologia utilizzata per l'analisi delle possibili interferenze generate dalle azioni di Piano è basata sul "Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat" illustrato nel documento del MATTM "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti".

Nel successivo capitolo "*Analisi delle alternative localizzative e primi indirizzi in merito*" della presente Relazione sono fornite indicazioni relativamente all'intervento identificato come 171N (Nuova stazione 380 kV Greggio), che ricade tra le province di Vercelli e Novara e interferisce con la Rete Natura 2000 (ZPS/ZSC IT1120010 Lame del Sesia e Isolone di Oldenico e ZSC IT1120026 Stazioni di Isoetes malinverniana).

Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda l'ampia discussione sull'opportunità di raffinare l'analisi dell'impatto in termini di esposizione della popolazione al campo magnetico nella fase di VAS, si ritiene che sia effettivamente condivisibile la considerazione secondo la quale la scala a cui si analizzano gli interventi non permetta un'analisi significativa sulla popolazione esposta (anche perché le emissioni significative degli elettrodotti sono estremamente localizzate – poche decine di metri – intorno alla sorgente).

In questa cornice, la proposta di definizione di un indicatore basato su un rapporto di urbanizzazione, su 3 livelli di successiva raffinazione dell'analisi, è certamente migliorativa rispetto al metodo attuale, e permette di effettuare un confronto immediato tra le soluzioni proposte sia a livello di VAS (definizione corridoi), sia nelle fasi successive (concertazione per definire la fascia di fattibilità ed attuazione per la definizione del tracciato).

Per quanto riguarda invece la risposta riportata nel RA alla richiesta di analisi dell'incidenza delle malattie potenzialmente ascrivibili alla presenza di elettrodotti, si rileva come la frase "*non sussistono nello scenario comunitario, studi scientifici che confermino che l'esposizione ai campi elettromagnetici al di sotto dei limiti indicati dall'ICNIRP (100 microtesla) sia pericolosa per la salute umana"* sia da ritenere non corretta, in quanto la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2009 (nel documento "Environmental Health Criteria") dichiara che *"Consistenti evidenze epidemiologiche suggeriscono che l'esposizione cronica a campi magnetici ELF a bassa*

intensità sia associata ad un aumentato rischio di leucemia infantile. Tuttavia, le prove di una relazione causale sono limitate, pertanto non è raccomandata la fissazione di limiti di esposizione basati sulle evidenze epidemiologiche, ma è giustificata l'applicazione di alcune misure precauzionali".

Di fatto il rispetto della restrittiva norma italiana, come correttamente evidenziato da Terna, già garantisce una prima applicazione del principio di precauzione, ma ciò non esclude che ulteriori misure, a basso costo, di minimizzazione dell'esposizione non possano essere applicate (coerentemente con quanto raccomandato dalla stessa OMS).

Foreste

Si valuta positivamente che nell'ambito dell'Allegato II relativo alla normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti, nell'Allegato III relativo alle verifiche di coerenza, e nel capitolo 6.2 del RA siano state prese in considerazione la COM (2006) 302 "Un Piano d'azione dell'UE per le foreste", la COM (2021) 572 final "Nuova Strategia dell'UE per le foreste per il 2030", la Strategia Forestale Nazionale e il Piano Forestale regionale 2017-2027; tuttavia si consiglia di valutare di prendere in considerazione anche il Testo Unico delle Foreste (Dlgs. 3 aprile 2018, n. 34). Si valuta positivamente che nel RA e negli allegati di riferimento per la coerenza esterna fra gli obiettivi ambientali specifici del PdS sia stato preso in considerazione il patrimonio forestale, e che il monitoraggio ambientale abbia tenuto conto del patrimonio forestale con un indicatore di contesto e di contributo.

Rifiuti

In tema rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, al fine di promuovere e privilegiare il loro recupero, tra le mitigazioni ambientali individuate nel RA si propone di inserire, così come fatto per le terre e rocce da scavo, anche una misura relativa ai rifiuti, quale "opportuna gestione dei rifiuti prodotti attraverso l'effettuazione di una demolizione selettiva delle opere presenti al fine di favorire l'invio dei rifiuti negli impianti di recupero disponibili sul territorio".

4. Analisi delle alternative localizzative e primi indirizzi in merito

- Nuovo elettrodotto a 132 kV tra la CP Cappellazzo e la SE Isorella / 32-N_1

  Nell'ambito dell'intervento *32-N_1 Rimozione Antenna CP Cappellazzo*, è prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 132 kV tra la Cabina Primaria Cappellazzo in Comune di Cervere (CN) e la Stazione elettrica "Isorella" in Comune di Cherasco (CN). La retta congiungente tra i due nodi elettrici della rete ha lunghezza pari a circa 8 km e la relativa area di studio è pari a circa 32 kmq.

  L'analisi contenuta nell'Annesso I, a seguito della caratterizzazione dell'area con i criteri di esclusione, repulsione, problematicità e attrazione (ERPA), individua due alternative localizzative sotto forma di "corridoi ambientali":

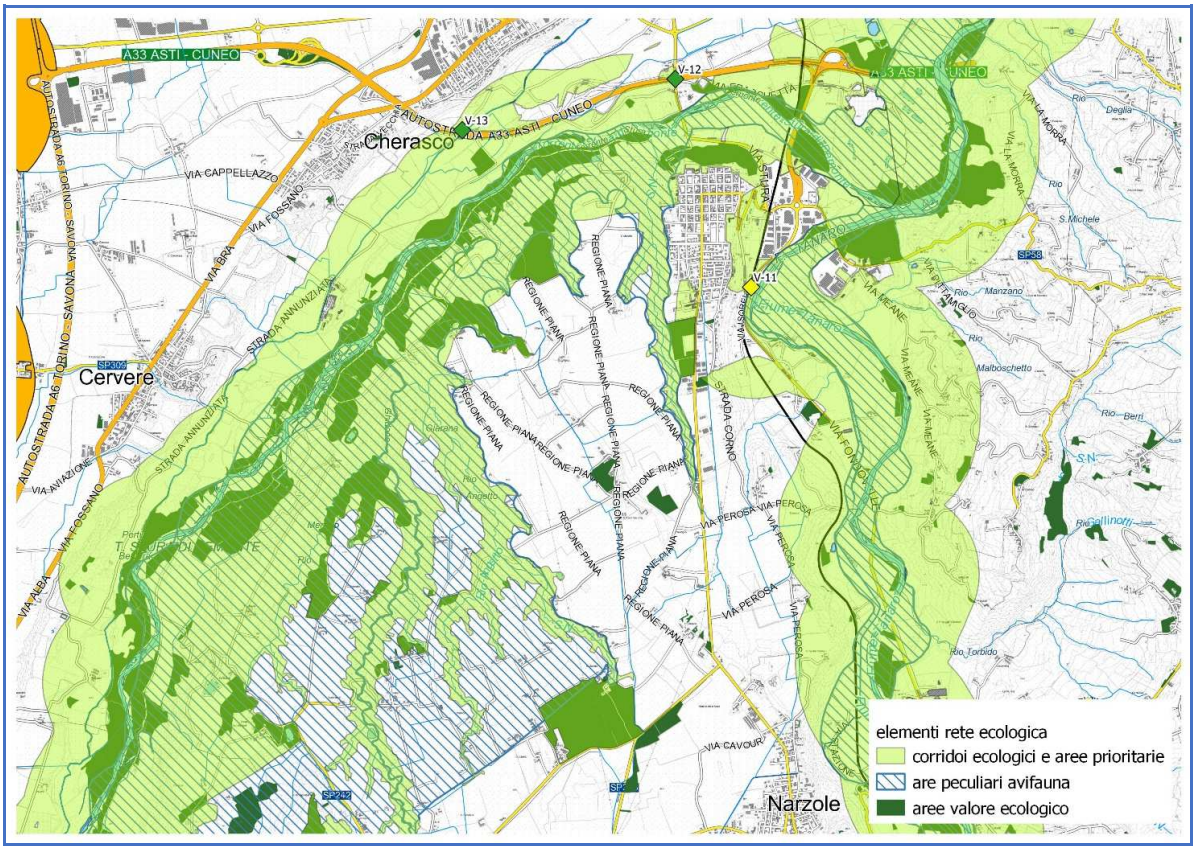
  - *Alternativa A*

    - Il corridoio ha estensione areale pari a 8,5 kmq. La sottocategoria del criterio di Repulsione maggiormente presente è quella relativa alla presenza di Aree DOC/DOCG, che occupano circa il 67% del corridoio in esame.

  - *Alternativa B*

    - Il corridoio ha estensione areale pari a 8,7 kmq. La sottocategoria del criterio di Repulsione maggiormente presente è quella relativa alla presenza di Aree DOC/DOCG, che occupano circa l'80% del corridoio in esame.

I corridoi individuati sono adiacenti e in parte sovrapposti in un contesto ambientale pressoché uniforme. Come evidenziato dalla Società proponente, entrambi i corridoi ricadono in un'area priva di siti di interesse comunitario, a vocazione agricola con un urbanizzato sparso, e prevedono l'attraversamento dello Stura di Demonte, caratterizzato da zone umide e fasce boscate perifluviali a valenza naturalistica, in quanto tipici elementi di connessione ecologica del territorio. A questo proposito, sulla base di un supporto cartografico realizzato tra le azioni del Progetto europeo PITEM, volto alla definizione della rete ecologica sul territorio della Provincia di Cuneo, è stato possibile definire le zone significative per la biodiversità (aree prioritarie, aree peculiari e aree a valore ecologico), i principali corridoi di connessione, nonché i varchi e le aree critiche. In particolare, viene evidenziato come la porzione posta a Sud Ovest dell'abitato di Cherasco rappresenti un'area che gli esperti hanno definito come peculiare per l'avifauna. Di seguito un estratto della cartografia citata relativa all'area di indagine interessata.



Riferimenti al sopracitato progetto PITEM - Misura PS4 BIODIV'CONNECT, Azione 4.1 "Definizione del disegno di rete ecologica della Provincia di Cuneo": https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/piano-integrato-tematico-pitem-biodivalp

Sia l'area oggetto dell'alternativa A, sia quella dell'alternativa B coinvolgono superfici censite in Classe I e II di capacità d'uso del suolo, interferendo anche con superfici comprese nelle altre Classi di capacità d'uso, in particolare la VI. Le stesse, poi, risultano ubicate in un contesto agricolo irriguo in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili a scorrimento e a pioggia caratterizzate altresì dalla presenza di una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali irrigui consortili).

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), risulta che il territorio è incluso nei Comprensori:

- *Fossanese Braidese* gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado *Braidese*;

- *Destra Stura di Demonte* gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado *Bealera Maestra - Destra Stura*;
- *Tanaro Albese Langhe Albese* gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese Langhe Albese*.

Inoltre, le due alternative interferiscono potenzialmente con:

- territori ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017;

- particelle agricole biologiche;

- aree inserite nei disciplinari di prodotti DOCG/DOC, DOP e IGP.

Infine, tra le alternative di corridoio generate (A e B) non si rilevano sostanziali differenze dirimenti in termini di interferenza con gli obiettivi di tutela del paesaggio, in quanto le due aree prese in considerazione presentano caratteristiche paesaggistiche omogenee. L'impatto sul paesaggio potrebbe utilmente essere approfondito attraverso la Carta di sensibilità visiva, scaricabile dal Geoportale Piemonte, che individua il grado di visibilità di un'area dall'insieme dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio considerati, utile per poter valutare il livello di percettibilità di eventuali trasformazioni.

Si ricorda che nelle successive fasi dovrà essere data chiara evidenza circa le previsioni progettuali in relazione alla pianificazione urbanistica vigente.

Indirizzi localizzativi.

Sotto l'aspetto paesaggistico, territoriale e di percezione visiva dell'intervento in programma la soluzione A sembra impattare in maniera minore in termini di visibilità, meglio orientando in fase di pianificazione gli impatti sul paesaggio percepito circostante. In particolare, considerata la struttura morfologica del contesto territoriale dell'intervento, si ritiene che l'attuazione della stessa potrà determinare un minor grado di interferenza visiva con il sistema insediativo del concentrico cheraschese e, nella fattispecie, con il nucleo di matrice storica, che costituisce un "elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica".

Per contro, dal punto di vista delle zone significative per la biodiversità e dei principali corridoi di connessione della rete ecologica, con particolare riferimento all'area posta a Sud-Ovest dell'abitato di Cherasco, pur in assenza di interferenze con gli elementi della Rete Natura 2000, con il sistema delle aree protette e delle aree Ramsar, la soluzione B, situata più a nord, pare essere più distante dall'area d'interesse ecologico menzionata.

- Nuova Stazione elettrica a 380 kV Greggio / 171-N_1

Nell'ambito dell'intervento *171-N_1 Nuova Stazione 380 kV Greggio*, è prevista la realizzazione di un nuovo nodo di trasformazione 380/132 kV nell'area di Greggio (VC), raccordato in 'entra.esce' sulla linea a 380 kV "Rondissone-Turbigo", unitamente all'adeguamento dell'esistente SE 132 kV. L'area di studio risulta pari a circa 50 kmq.

L'analisi contenuta nell'Annesso I, a seguito della caratterizzazione dell'area con le quattro condizioni di idoneità (distanza dai centri urbani/ distanza dalle linee elettriche esistenti/ distanza dalle infrastrutture stradali/ pendenza massima non superiore 3%) e con i criteri ERPA, individua una serie di ambiti di fattibilità, in cui successivamente dovranno individuarsi aree caratterizzate da un'estensione maggiore di 60.000 mq, al fine di poter garantire una superficie adeguata alla realizzazione della nuova stazione. Pertanto, lo studio prodotto dal Proponente non presenta specifiche alternative localizzative puntualmente individuate su cui orientare una scelta di preferenzialità.

L'area di studio risulta caratterizzata da ampie superfici a destinazione d'uso agricola in Classe II di capacità d'uso del suolo, con evidenza di terreni classificati in III e V Classe. Vaste aree risultano poi interessate da una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali) anche per consentire la sommersione della camere di risaia.

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), risulta che il territorio è incluso nei Comprensori:

- *Baraggia* gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado *Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese*;

- *Pianura Novarese* gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado *Associazione Irrigazione Est Sesia*.

Inoltre, potenzialmente le aree di intervento interferiscono altresì con:

- territori ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017;

- particelle agricole biologiche;

- aree inserite nei disciplinari di prodotti DOP e IGP.

Per quanto attiene alla pericolosità idraulica l'area di studio si connota per la presenza di ambiti classificati dal PGRA come P1 e P3 in corrispondenza del torrente Marchiazza. In considerazione di tale connotazione, in sede progettuale dovrà essere valutata in modo approfondito l'eventuale interferenza tra le opere previste e le aree classificate a pericolosità idraulica dal PGRA.

Dal punto di vista paesaggistico l'area risulta caratterizzata da una connotazione individuata come "*area rurale di specifico interesse paesaggistico*" coltivata a risaia e normata dall'art. 32 delle NdA del Ppr, che riconosce la zona tra i sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione.

Per la valutazione d'incidenza la ricognizione effettuata identifica un'area di studio molto ampia che comprende due siti della Rete Natura 2000: Lame del sesia e Isolone di Oldenigo (ZSC/ZPS IT1120010) e Stazioni di *Isoetes malinverniana* (SIC IT 1120026).

La metodologia adottata per l'analisi, comune a tutti gli interventi del PdS, consiste nel calcolo del valore di *Iv* (misura della porzione di sito ricadente nell'area di studio), nella correlazione tra obiettivi di conservazione, gli ambienti naturali e le azioni di Piano, e nell'identificazione della "trasversalità" dell'intervento, cioé della sovrapposizione diretta con un sito RN2000.

Per quanto riguarda l'intervento in argomento si evince che nessuno dei due siti Natura 2000 ricadenti nell'area di studio presenta la condizione di "trasversalità" e che, quindi, non si prospettano incidenze dirette sulla Rete Natura 2000.

Tale metodologia, comunque appropriata per il livello nazionale del PdS, non consente di dettagliare meglio l'intervento di nuova costruzione della Stazione elettrica e del relativo collegamento con l'elettrodotto "Rondissone-Turbigo".

Per escludere incidenze indirette, in particolare per quanto riguarda l'avifauna e il corridoio ecologico rappresentato dal fiume Sesia, nelle successive fasi di attuazione del Piano e progettazione dell'intervento dovrà essere garantita l'integrità funzionale e strutturale della ZPS "Lame del Sesia e Isolone di Oldenigo", trovando soluzioni progettuali che minimizzino le possibilità delle interferenze, compatibilmente con le infrastrutturazioni già esistenti.

In ultimo, come per l'intervento 32-N_1, si ricorda che nelle successive fasi dovrà essere data chiara evidenza circa le previsioni progettuali in relazione alla pianificazione urbanistica vigente.

Indirizzi localizzativi.

In assenza di una connotazione dell'area di studio con specifiche e definite alternative localizzative, in linea generale si ritiene che la nuova Stazione elettrica a 380 kV, dovendosi raccordare con la linea a 380 kV esistente "Rondissone-Turbigo", che sostanzialmente taglia a metà l'area oggetto di caratterizzazione, con andamento Ovest-Est (lungo il corridoio infrastrutturale ed elettrico determinato dall'autostrada A4, dalla linea AV, e dagli elettrodotti "Rondissone-Turbigo" e "Biella Est-Turbigo"), più sarà posizionata nei pressi della linea, minore sarà l'impatto generato dai raccordi in 'entra-esci'. Inoltre, dal momento che l'intervento prevede altresì l'adeguamento dell'esistente stazione elettrica a 132 kV di Greggio, a cui la nuova Stazione a 380 kV dovrà connettersi elettricamente, e che tale Stazione esistente è situata vicino alla linea a 380 kV in questione, sarebbe auspicabile localizzare la nuova Stazione in adiacenza anche ad essa. Il presente indirizzo localizzativo è altresì teso a minimizzare la frammentazione e la compromissione di territorio agricolo di pregio e di valore paesaggistico.